

come valutino i Ministri interrogati il comportamento della dirigenza e dell'ufficio legale dell'INPS-sede di Modena, i quali tardano un intero anno a comunicare un numero di conto corrente e poi si imbarcano in una serie di improbabili azioni giudiziarie e richieste di risarcimento a carico di un curatore fallimentare, che ha dovuto ricorrere a formale atto di intimazione notificato a mezzo ufficiale giudiziario per ottenere risposta alla precedente richiesta e che, ottenutala, nel volgere di 24 ore, ha provveduto a pagare oltre sette miliardi di lire, il cui pagamento i funzionari dell'INPS, sede di Modena, non hanno neppure ritenuto di sollecitare durante i dodici mesi precedenti;

se ritengano i Ministri che il comportamento tenuto dalla dirigenza e dai responsabili dell'ufficio legale dell'INPS — sede di Modena, nella menzionata vicenda si sia uniformato ai principi di correttezza, efficienza e diligenza, ai quali una pubblica amministrazione deve auspicabilmente ispirarsi;

se risulti ai Ministri che sia stata informata della vicenda la Corte dei conti ed, in caso contrario, se ritengano opportuno sollecitare l'intervento della Corte dei conti medesima affinché valuti la sussistenza di responsabilità in capo al direttore provinciale dell'INPS-sede di Modena, dottor Mario Acampa, e al responsabile dell'ufficio legale, avvocato Antonio Donatelli, per il grave danno economico che l'ente ha patito. (4-04362)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazioni a risposta scritta:

MEROI, LO PRESTI, RAMPONI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, LEO, BOCCHINO, GHIGLIA, GIANNI MANCUSO, CARRARA, SCALIA, LA STARZA, GERACI, BORNACIN, BUONTEMPO, FATUZZO, PEZZELLA, LUIGI MARTINI,

VILLANI MIGLIETTA, ARRIGHI e FRAGALÀ. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 ottobre 2002 la Camera dei deputati ha approvato la conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 2002, n. 209, recante disposizioni urgenti in materia di razionalizzazione della base imponibile, di contrasto all'elusione fiscale, di crediti d'imposta per le assunzioni, di detassazione per l'autotrasporto, di adempimenti per i concessionari della riscossione e di imposta di bollo, atto attualmente all'esame del Senato, ad esso trasmesso in data 28 ottobre 2002 (S. 1795);

l'articolo 1 del citato provvedimento prevede, tra altro, che « Al fine di assicurare l'efficace realizzazione dell'attività prevista ai sensi del presente comma e di evitare un pregiudizio alla continuità dell'azione amministrativa, in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 194 del 9 maggio 2002, ai dipendenti pubblici ai quali sono state attribuite, anteriormente alla predetta data, qualifiche funzionali superiori in esito alle procedure di qualificazione espletate in diretta applicazione delle disposizioni dichiarate illegittime dalla predetta sentenza, continua ad essere corrisposto, a titolo individuale ed in via provvisoria, sino ad una specifica disciplina contrattuale, il trattamento economico in godimento e gli stessi continuano ad esplicare relative funzioni. Tutte le procedure di riqualificazione previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro sono automaticamente adeguate ai criteri di cui alla citata sentenza n. 194 del 2002 »;

detta disciplina, intesa a tutelare l'inquadramento di un'ampia fascia di dipendenti della pubblica amministrazione, appartenenti comunque, per espressa disposizione normativa richiamata nel corpo del medesimo articolo, esclusivamente al Ministero dell'economia e delle finanze, non può in alcun modo penalizzarne altri dello stesso o di altri comparti;

lo stesso direttore dell'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero dell'interno, con nota prot. 25169 del 21 ottobre 2002, ha precisato con estrema chiarezza che « la deroga alla regola generale del pubblico concorso appare giustificata solo rispettando alcuni criteri fondamentali... » quali percentuali prefissate per le procedure di riqualificazione, applicazione di detti meccanismi di accesso per i soli dipendenti in possesso di idoneo titolo di studio e che abbiano effettivamente svolto mansioni superiori, esclusione della possibilità del cosiddetto « doppio salto », anche al fine di evitare che siffatte procedure di riqualificazione comportino « responsabilità anche patrimoniale in capo a chi proceda al completamento delle stesse »;

più in generale, la valenza meramente « interna » di siffatte procedure concorsuali risulta pesantemente censurata dalla richiamata sentenza, considerando che « il passaggio ad una fascia funzionale superiore comporta l'accesso ad un nuovo posto di lavoro corrispondente a funzioni più elevate ed è soggetto, pertanto, quale figura di reclutamento, alla regola del pubblico concorso, in quanto proprio questo metodo offre le migliori garanzie di selezione dei soggetti più capaci. Il pubblico concorso è altresì un meccanismo strumentale rispetto al canone di efficienza dell'Amministrazione, il quale può dirsi pienamente rispettato qualora le selezioni non siano caratterizzate da arbitrarie forme di restrizione dei soggetti legittimati a parteciparvi... »;

risultano già presentati avanti alla giurisdizione amministrativa numerosi ricorsi di dipendenti della pubblica amministrazione, inquadrati all'interno del ministero dell'interno, che richiedono il riconoscimento dei propri titoli professionali e di studio quali elementi atti all'accesso, quantomeno paritario, ai processi di riqualificazione e che vedono penalizzate le loro posizioni da interpretazioni e procedure spesso discutibili, poste

alla base della quasi automatica « promozione » di altri dipendenti, a volte privi anche di idoneo titolo di studio;

è quindi certamente necessario verificare con la massima attenzione che all'interno della pubblica amministrazione non si dia corso a procedure di accesso che di fatto penalizzino dipendenti od impediscano identiche condizioni per ciascuno, al fine di accedere a profili e posizioni superiori;

parimenti deve vigilarsi sulla imprescindibilità che non vengano applicate per alcuni comparti disposizioni espressamente previste a titolo eccezionale per altri —:

quali iniziative intendano assumere il Ministero della funzione pubblica ed il Ministero dell'interno al fine di assicurare identiche condizioni di accesso alle qualifiche superiori a tutti i dipendenti e massima trasparenza ai processi di riqualificazione del personale;

per attentamente verificare che i dettami della richiamata sentenza della Corte costituzionale n. 194/2002 vengano immediatamente e scrupolosamente applicati.

(4-04361)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro interrogato non ha dato alcuna attuazione ai 36 atti pervenutigli dalla Camera dei deputati dall'inizio della XIV legislatura sino al 30 settembre 2002;

una percentuale pari allo zero per cento di attuazione delle deliberazioni della Camera dei deputati, se — da una parte — indica il Ministro della funzione pubblica come « fanalino di coda » dell'intero governo, dall'altra desta perplessità e preoccupazione, tenuto conto non soltanto della quantità ma anche e soprattutto della qualità delle aree di intervento delle determinazioni espresse dalla Camera dei deputati —:

quali siano le difficoltà incontrate nell'attuazione degli atti ricevuti dalla Ca-

mera dei deputati tali da comportare un'attuazione pari ad un eloquente zero per cento e se non ritenga, dunque, di doversi attivare per adempiere a quanto indicato da uno dei rami del Parlamento della Repubblica. (4-04368)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere quale sia lo stato della pratica e le ragioni del ritardo nella risposta alla istanza presentata da Pietro Anchora, aiutante ufficiale giudiziario in pensione, residente in Corso A. Diaz 18 a Galatina, inviata alla Direzione Generale dell'organizzazione Affari Generali - Ufficio IV - con Raccomandata n. 2.94 del 26 gennaio 2002 e con altra raccomandata n. 2.58 del 29 maggio 2002 con la quale venivano richieste le somme spettantigli per rivalutazione monetaria ed i relativi interessi sulle somme già percepite con mandati di pagamento Mod. 12 del 7 novembre 1990, n. 235 e n. 236 del 13 novembre 1990 emessi dalla Pretura Circondariale di Galatina, giusta legge n. 312/890 e decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1990, n. 44. (4-04359)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

IANNUZZI, MOLINARI e MEDURI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il rapido completamento dei lavori di ammodernamento della Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria — attraverso la realizzazione della terza corsia e la messa in sicurezza dell'intero tracciato esteso 443

chilometri — costituisce una priorità di assoluta valenza nazionale nella politica infrastrutturale del Paese;

il potenziamento di tale asse autostradale è indispensabile per l'intero sistema di comunicazioni e, quindi, per i processi di sviluppo economico e produttivo nelle Regioni meridionali;

dall'inizio della legislatura, il gruppo della Margherita ha svolto una incessante e coerente attività di sindacato ispettivo in sede parlamentare al fine di sollecitare con forza la pronta esecuzione dell'opera, richiedendo, a tal fine, al Governo di precisare il costo complessivo del progetto, i tempi di esecuzione degli appalti, nonché il quadro dei finanziamenti già disponibili e/o in via di stanziamento negli esercizi di bilancio successivi, per assicurare il completamento della infrastruttura;

di volta in volta il Ministero, in Aula o in Commissione alla Camera dei Deputati, ha fornito cifre ed indicazioni diverse e fortemente contraddittorie;

inoltre i lavori per potenziare ed adeguare il tracciato della A3 procedono con estrema lentezza, con gravissimi disagi per i cittadini;

il Governo ha deciso, nell'ambito del nuovo piano triennale dell'ANAS 2002-2004, di accorpate i numerosi lotti, ancora in fase di appalto o di progettazione, in 5 maxi lotti con affidamento delle opere tramite *general contractor* (così il Vice-Ministro Ugo Martinat in Commissione Lavori Pubblici nella seduta del 4 luglio 2002);

così vengono unificati consistenti lavori in grandi lotti di importo assai rilevante, per cercare di accelerare le opere;

un primo maxi lotto, per un importo di 678 milioni di euro, pari a circa 1312 miliardi di lire, riguarda il tratto salernitano da Sicignano degli Alburni a Polla;

la relativa procedura è iniziata nelle scorse settimane con la pubblicazione del bando di gara;